

MOZIONE

Per un campus universitario bellinzonese delle Scienze della vita

del 18 febbraio 2014

Lo scorso ottobre, il Consiglio dell'Università della Svizzera italiana ha approvato il Rapporto per una **Facoltà di scienze biomediche all'USI**: il Consiglio di Stato sta preparando un messaggio sul tema che potrebbe poi essere discusso dal Gran Consiglio nel corso del 2014.

La nuova Facoltà accoglierà al suo interno

1. un **Istituto di medicina umana** a cui sarebbe preposta l'organizzazione e la gestione del master in medicina;
2. l'**Istituto di ricerca in biomedicina (IRB)** e le relative attività formative a livello dottorale;
3. la **formazione continua sull'imprenditorialità in biomedicina**.

Nel giugno del 2011, la popolazione di Bellinzona volle con forza l'Istituto di ricerca in biomedicina (IRB) e, indirettamente, la creazione di un Polo universitario scientifico e tecnologico del Bellinzonese; ben 7 Comuni sottoscrissero allora una lettera affinché al Bellinzonese fosse garantita "futura opportunità di sviluppo regionale", non da ultimo per interrompere il divario crescente fra il polo economico-finanziario Luganese rispetto a quello del Sopraceneri.

Lo scorso mese di novembre, i Comuni del Distretto di Bellinzona hanno sottoscritto una dichiarazione che sottolinea come il rafforzamento del Polo biomedico nella loro regione sia nell'interesse non solo del Bellinzonese, ma di tutto il Sopraceneri e, si osa pensare, anche del Ticino tutto: nuovi impulsi e nuovi progetti che creeranno le condizioni per concrete politiche di sviluppo, evitando che la forbice rispetto all'altra metà del Cantone si allarghi oltre misura.

Il **Polo universitario** dovrebbe comporsi dell'IRB, dell'Ospedale San Giovanni con lo IOSI, già presenti da noi, e, quali nuove istituzioni, la formazione clinica del Master in Medicina umana all'ORBV, itinerante fra tutti gli ospedali dell'EOC e le Cliniche private, e, di particolare rilevanza accademica, un possibile futuro Master in biomedicina: esso è già una realtà in particolare presso le Università di Basilea e di Berna (Friburgo offre invece il bachelor), come pure presso i Politecnici federali. A Bellinzona presso l'IRB già esiste la Scuola dottorale - riconosciuta oggi e fino alla creazione della Facoltà, attraverso il Politecnico federale di Zurigo e altre Università -, ma sarà realisticamente possibile l'implementazione di un Master in biomedicina perché le sue infrastrutture necessitano, almeno per circa i due terzi, di laboratori proprio come quelli già presenti o previsti all'IRB.

Nella nostra visione, **il secondo pilastro della Facoltà di biomedicina, ossia quello legato all'IRB e ai suoi ulteriori sviluppi nel campo della formazione (scuola dottorale e futuro master in biomedicina) e di tutta la ricerca di base svolta in Ticino**, non soltanto si insiederebbe ottimamente presso l'IRB di Bellinzona, ma garantirebbe una *corretta giustizia distributiva accademica cantonale*, avuto riguardo al fatto che nel Luganese già trovano ubicazione le Direzioni dell'USI e della SUPSI (oltre che il Centro di calcolo del Politecnico federale), nel Mendrisiotto l'Accademia d'Architettura e parte della SUPSI, nel Locarnese il Festival del film, il DFA della SUPSI), il Monte Verità e la futura Casa del Cinema.

Il progetto di una Facoltà di scienze biomediche voluto dal Consiglio dell'USI dovrebbe vedere la luce già con il semestre invernale 2017-2018: non si parla più quindi soltanto di un Master in medicina aggregato all'USI e itinerante per quanto attiene alla formazione clinica, ma anche di un vero e proprio **istituto dedicato alle scienze biomediche**; a nostro modo di vedere, unitamente ad altre iniziative in fase di elaborazione, la sua creazione presso l'IRB potrebbe consentire di dare un ulteriore importante impulso al Polo biomedico del Bellinzonese con possibili ulteriori ricadute positive per tutto il Sopraceneri.

Per quanto riguarda il **Master in Medicina**, la sua forza sarà data dalla sua struttura itinerante fra gli Ospedali pubblici e le Cliniche private del Cantone, con il possibile supporto delle Università di Basilea e di Friburgo: con l'apertura della prima stazione di Alptransit a Bellinzona nel 2016, docenti e studenti potranno raggiungere la nostra regione e i rispettivi Atenei in meno di due ore. Per le lezioni frontali, le aule più grandi sono attualmente previste e progettate presso il Campus luganese dell'USI e quelle per l'insegnamento clinico "a gruppi" anche presso l'Ospedale San Giovanni, da parte dell'EOC.

Le **Scienze della vita** sono uno dei gruppi di lavoro e uno dei temi condivisi nella Carta dei valori nell'ambito dello studio aggregativo dei Comuni del Bellinzonese, per la realtà di una ricerca di base e traslazionale di punta come appunto l'IRB, ma pure l'Istituto oncologico di ricerca (IOR), spin-off come la Humabs Biomed e la Clinical Trial Unit dell'EOC presso l'Ospedale San Giovanni: insomma il Biopolo di Bellinzona è già oggi una promettente realtà che potrà soltanto svilupparsi ulteriormente se si pensa che il Cantone, attraverso la Fondazione Agire, un "incubatore" di aziende, ha scelto Bellinzona quale sede del Tecnopolo Ticino per la parte dedicata alla biomedicina.

Per il Bellinzonese, il Polo universitario è il suo futuro anche perché, con l'avvento di Alptransit, attirerà una nuova popolazione giovane, creativa e cosmopolita che richiederà spazi pubblici, alloggi e trasporti di qualità: favorirà indirettamente le aggregazioni con tutti i comuni vicini, perché è più facile trovare accordi intelligenti su progetti concreti; AlpTransit, inoltre, darà a Bellinzona una nuova centralità in termini di mobilità fra Zurigo e Milano.

In conclusione

Alla luce di quanto esposto e avuto riguardo alla proposta avanzata dal Consiglio dell'USI, si chiede al Consiglio di Stato di:

1. rafforzare il Polo biomedico del Bellinzonese con il Master in biomedicina della Facoltà in scienze biomediche dell'USI e, possibilmente, con il nuovo Istituto cantonale di patologia;
2. programmare le sinergie fra il futuro Master itinerante in medicina della facoltà in scienze biomediche dell'USI e il futuro Master in scienze infermieristiche della SUPSI in una cittadella delle "Scienze della vita e della cura" all'interno del Polo universitario bellinzonese.

Roberto Malacrida
Bacchetta - Bang - Caprara - Del Don -
Delcò Petralli - Galusero - Minotti -
Ponzio-Corneo - Savoia